Ca, 10.06.2025

Ai lavoratori del Comparto Regione Sardegna

Oggetto : P.L. 68 – Comparto Unico Regione-Enti locali e Comunicati CISL contro la FeSAL e i colleghi del Comitato contro il Comparto Unico

Come sapete il P.L. 68 è stato esitato dalla Prima Commissione e mandato al parere delle CAL, poi tornerà nelle Commissioni prima del passaggio in aula.

Così come è stato scritto il P.L. 68 in ossequio alle promesse pre-elettorali fatte con scarsa lungimiranza da buona parte della politica, oggi chiamata a saldare il conto, se non sarà modificato non porterà a realizzare gli obiettivi ambiziosi che si propone la politica, finendo per condurre alla paralisi dell'intera macchina amministrativa, anche a causa degli evidenti problemi di risorse sia per il comparto Regione sia per il Comparto Enti Locali della Sardegna.

Sul testo esitato dalla Prima Commissione del P.L. 68 faremo, comunque, una nuova nota specifica per il Consiglio Regionale, proponendo i correttivi del caso.

L'idea di molti Consiglieri sembra essere quella di procedere, comunque, nell'intento di approvare il Disegno di Legge, eventualmente modificando il Testo con interventi successivi all'approvazione della norma, quindi a danno già fatto, aggiungiamo noi.
Nella speranza che il Consiglio regionale rifletta meglio sulle conseguenze del Disegno di Legge, chiederemo ai Consiglieri ulteriori modifiche che mettano in sicurezza la contrattazione del Comparto Regione-Agenzie Enti e quella del CFVA.

In questi giorni abbiamo preso visione dell'ennesimo comunicato CISL Prot. 156 del 06/06/2025 (allegato) che attacca la FeSAL e i colleghi del "Comitato contro il comparto unico" che si stanno battendo per mantenere separate le contrattazioni della Regione-Agenzie da quella degli Enti Locali, e preso atto delle considerazioni inverosimili e farneticanti, ivi riportate, abbiamo ritenuto doveroso rispondere, anche se normalmente non è nostra abitudine confutare comunicati sindacali di altre sigle.

Il comunicato CISL, mirato a creare disinformazione su improbabili presupposti di presunte "resistenze al cambiamento", dà per scontato che il cambiamento sia di per sé cosa buona, ma cambiare non significa automaticamente modificare in meglio, soprattutto quando conduce a scenari palesemente penalizzanti per i lavoratori.
Siamo, comunque, contenti che i colleghi della CISL mettano a frutto quanto appreso su uno dei tanti corsi sulla "resistenza al cambiamento nella P.A.", evidentemente, ogni tanto, a qualcuno piace frequentare "Syllabus" e similari ma probabilmente a breve, per essere più incisivi, seguiranno qualche corso di ipnosi su come convincere il prossimo ad accettare supinamente come farsi mettere le mani in tasca con gioia e spirito ecumenico.
Rileviamo, comunque, il fatto che il sistema limbico di chi scrive i comunicati della CISL si sia attivato in una operazione di fuga dalla realtà che giunge persino a negare gli atti del Consiglio regionale, derubricandoli a panzane insussistenti, evidentemente prodotte dai Consiglieri giusto per impiegare il tempo e mantenere un lauto salario.

La CISL Regione é ormai, da tempo, ossessionata della FeSAL e continua imperterrita a sfornare documenti contro la nostra O.S., noi preferiamo dedicare le nostre energie a lavorare per i colleghi e migliorare le condizioni lavorative sui luoghi di lavoro.
In ogni caso la cosa certo non ci lusinga ma non ci disturba affatto perché costituisce un'occasione per tornare su argomenti di grande attualità ed interesse sia per i lavoratori del Comparto RAS sia per i lavoratori del comparto EE.LL.

E' invece vergognoso che la CISL continui a cercare di denigrare, forse obbedendo a qualche ordine superiore, i colleghi del "Comitato Contro il Comparto Unico" che si stanno mobilitando per sensibilizzare l'opinione pubblica e la politica sulla compatibilità del P.L. 68 con il bilancio regionale e affinché venga fatta salva la contrattazione regionale e le future retribuzioni dei Lavoratori regionali. Un Comitato, peraltro, indipendente e nato fuori dalle sigle sindacali, perché rappresenta una problematica specifica che riguarda tutti i lavoratori regionali a prescindere dall'appartenenza politica e sindacale.

Ciò che è chiaramente evidente è la posizione assunta dalla CISL a sostegno del Comparto unico e del PL 68 che, se venisse attuato così come esitato dalla prima Commissione consiliare, produrrebbe danni irreparabili sia alla contrattazione dei dipendenti regionali sia a quella dei dipendenti degli EE.LL. portando il sistema alla paralisi.
In sostanza il comunicato della CISL vuole convincere i dipendenti regionali a non resistere al cambiamento e rassegnarsi a finire come nel Comparto Unico del FVG con gli aumenti contrattuali più bassi di tutto il pubblico impiego per i dipendenti regionali, al fine di procedere all'equiparazione con gli Enti Locali, facendo si che, nel contempo, anche i colleghi transitati dagli EE.LL. ricevano incrementi salariali simili e anche più bassi rispetto ai colleghi rimasti nel Comparto nazionale, un gran bel risultato a cui ispirarsi!
Considerato poi che ai Consiglieri non è giunta da parte della CISL alcuna considerazione contraria o richiesta di modifica sul P.L. 68, probabilmente ciò che fa scrivere alla CISL Regione note senza senso è la coda di paglia.

Per tali motivi divulghiamo, con piacere, la nota del "Comitato contro il comparto unico" che tanto ha irritato il sistema limbico di chi scrive i comunicati della CISL, rassicurando i colleghi che come FeSAL non intendiamo abbandonare la battaglia per la difesa dei dipendenti regionali, che passa anche attraverso una profonda revisione del PL. 68.

Il Comitato di Coordinamento FeSAL-RAS
Giovanni Deligia Franco Figus Antonello Troffa